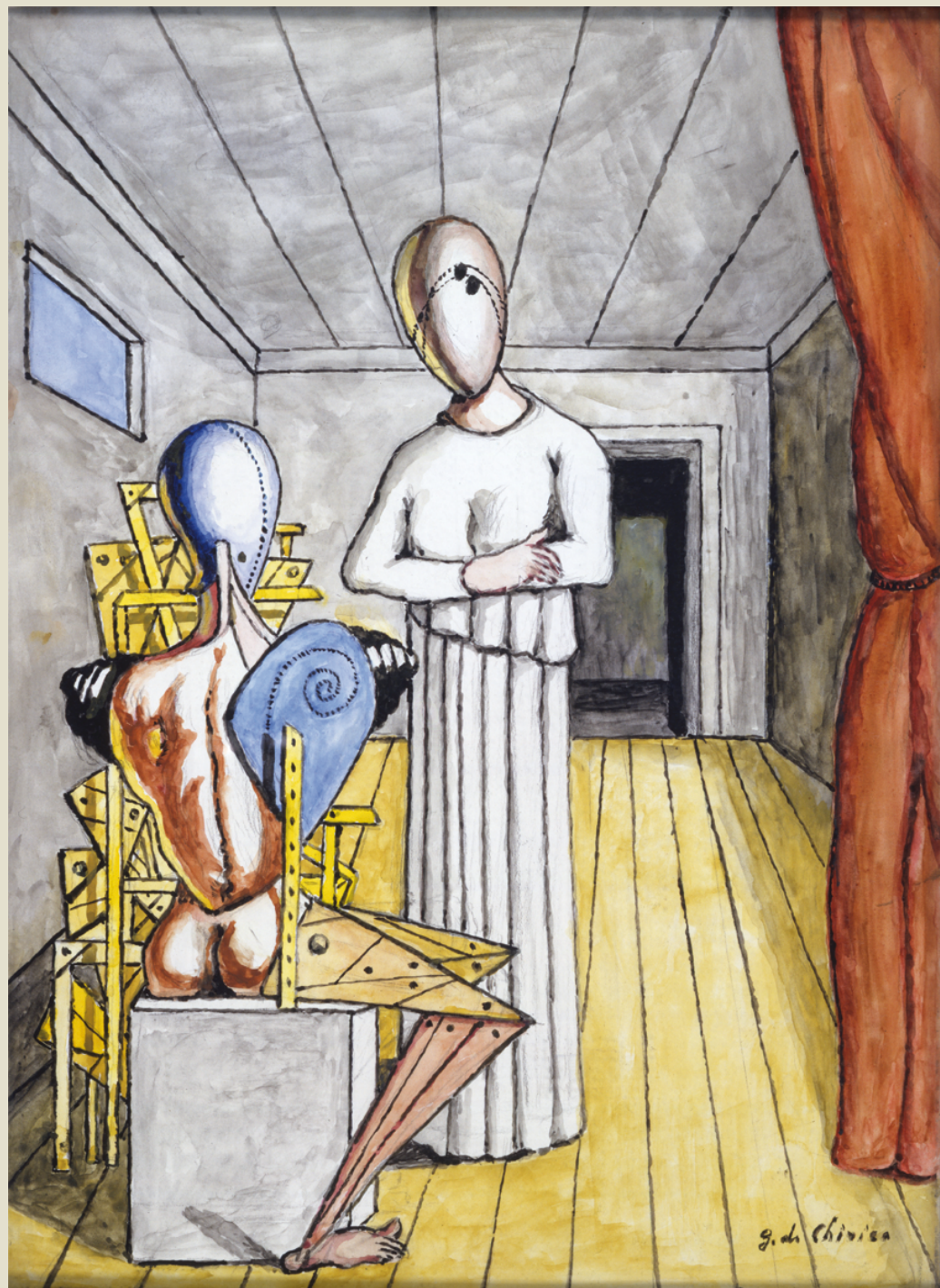


CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
TRADIZIONE E INTERPRETAZIONE
DEI TESTI LETTERARI
A.A. 2015-2016

Filologia greca

prof. Guido Avezzù

Euripide, *Elettra*:
testo e drammaturgia



1. OPERA e TESTO

Preliminarmente alla definizione del concetto di filologia, alla descrizione dei suoi metodi e alla trattazione di ciò che è specifico della filologia greca, è indispensabile fissare una netta distinzione fra **opera** e **testo**.

OPERA È comunemente accettato che gli autori letterari abbiano composto delle **opere**: poesie, romanzi, drammi; così come parliamo di opere per le creazioni di musicisti, pittori, architetti, ecc. La nozione di opera contempla un'intenzione (un progetto) autoriale, la potenziale fruizione dell'opera da parte di un pubblico che varia nello spazio e nel tempo, la disponibilità dell'opera ad essere variamente compresa e interpretata, più o meno consapevolmente, da un pubblico di volta in volta diverso. La varietà delle ricezioni costituisce un limite al riconoscimento della intenzione dell'autore – limite che la **critica letteraria** tradizionale, nelle sue varie forme e metodologie, cerca di superare, proponendosi anche di ricostruire, grazie alle opere, la personalità dell'autore. Si tenga però presente che proprio la constatazione di questa varietà può orientare, al contrario, verso approcci molto diversi, accomunati dal presupposto di prescindere dalla intenzione dell'autore.

TESTO La nozione di **testo** non è, invece, altrettanto condivisa: anche solo quanto al testo verbale gli studiosi di linguistica, quelli di stilistica e di retorica, i critici letterari, gli psicologi ecc. offrono definizioni diverse, esplicite o implicite (in questo caso le ricaviamo dallo studio dei loro metodi). A sua volta anche il **filologo testuale** aderisce, più o meno consapevolmente, a una specifica nozione di **testo**, diversa, per esempio, da quella di chi si occupa di **analisi testuale**. Quest'ultimo, per intenderci, analizza il testo letterario – potremmo dire: nel senso etimologico di *tessuto* e poi di *struttura*. Mentre il critico del testo si occupa degli artefatti che ci trasmettono un'**opera** letteraria.

Il critico del testo studia le diverse configurazioni assunte dall'opera negli artefatti – manoscritti, stampati, citazioni (a loro volta su manoscritti e stampati) – che ce la trasmettono. Chi si occupa di analisi del testo studia il testo-opera, come se il testo ricostruito a partire dagli artefatti coincidesse con l'opera.

In assenza di un artefatto prodotto o riveduto dall'autore dell'opera, l'opera è la grande assente nel lavoro del critico testuale. Qui si apre un significativo paradosso: i critici testuali devono cercare di capire le opere alle quali si stanno applicando, di riconoscerne le strutture e ogni caratteristica, per poter scegliere fra le varianti presenti negli artefatti, identificare gli errori e cercare di rimediarvi. Il principio dell'*usus scribendi* è una delle procedure più note fra quante si propongono di ricostruire affidabilmente il testo di un'opera; ma è evidente che esso, a parte altre incongruenze, si fonda sull'estensione di considerazioni analitico-testuali di tipo deduttivo, come se gli artefatti dei quali disponiamo, cioè sequenze di parole spesso macchiate da errori, rappresentassero adeguatamente l'opera. Il critico testuale si fa così critico letterario.

SOMMARIO:

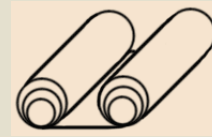
- (A) *Corpus e corpusculum*
- (B) Manoscritti e stampe antiche

(A) *Corpus e corpusculum*

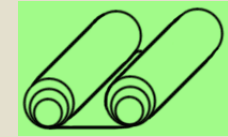
A1a

Due distinte linee di trasmissione dei drammi euripidei

Selezione 'erudita' (10)



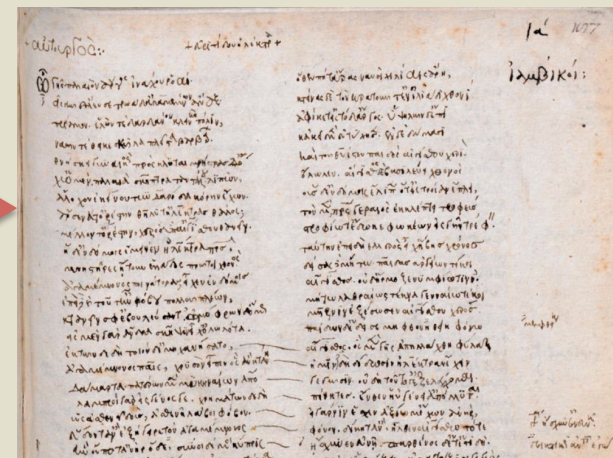
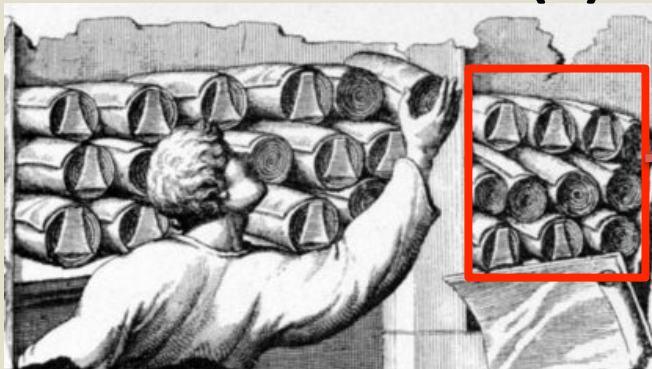
TESTO



HYPOMNEMA



Serie 'alfabetica' (9)



A1b

– *Corpus euripideo*:
78 titoli

– *Corpusculum*:
19 i drammi conservati
nelle due porzioni della
tradizione bizantina

1 *Αἰγεύς*

4 *Ἄλκηστις*

9 *Ἄνδρομάχη*

17 *Βάκχαι*

22 *Ἐκάβη*

23 *Ἐλένη*

26 *Ἡλέκτρα*

27 *Ἡρακλεΐδαι*

28 *Ἡρακλῆς*

31 *Ἰκέτιδες*

35 *Ἰππόλυτος Β'*

36 *Ἰφιγένεια ἢ ἐν Ταύροις*

37 *Ἰφιγένεια ἢ ἐν Αὐλίδι*

38 *Ἴων*

42 *Κύκλωψ*

47 *Μήδεια*

51 *Ὀρέστης*

60 *Ῥῆσος*

70 *Τρωάδες*

75 *Φοίνισσαι*

78 *Χρῦσιππος*

SELEZIONE
'ERUDITA'

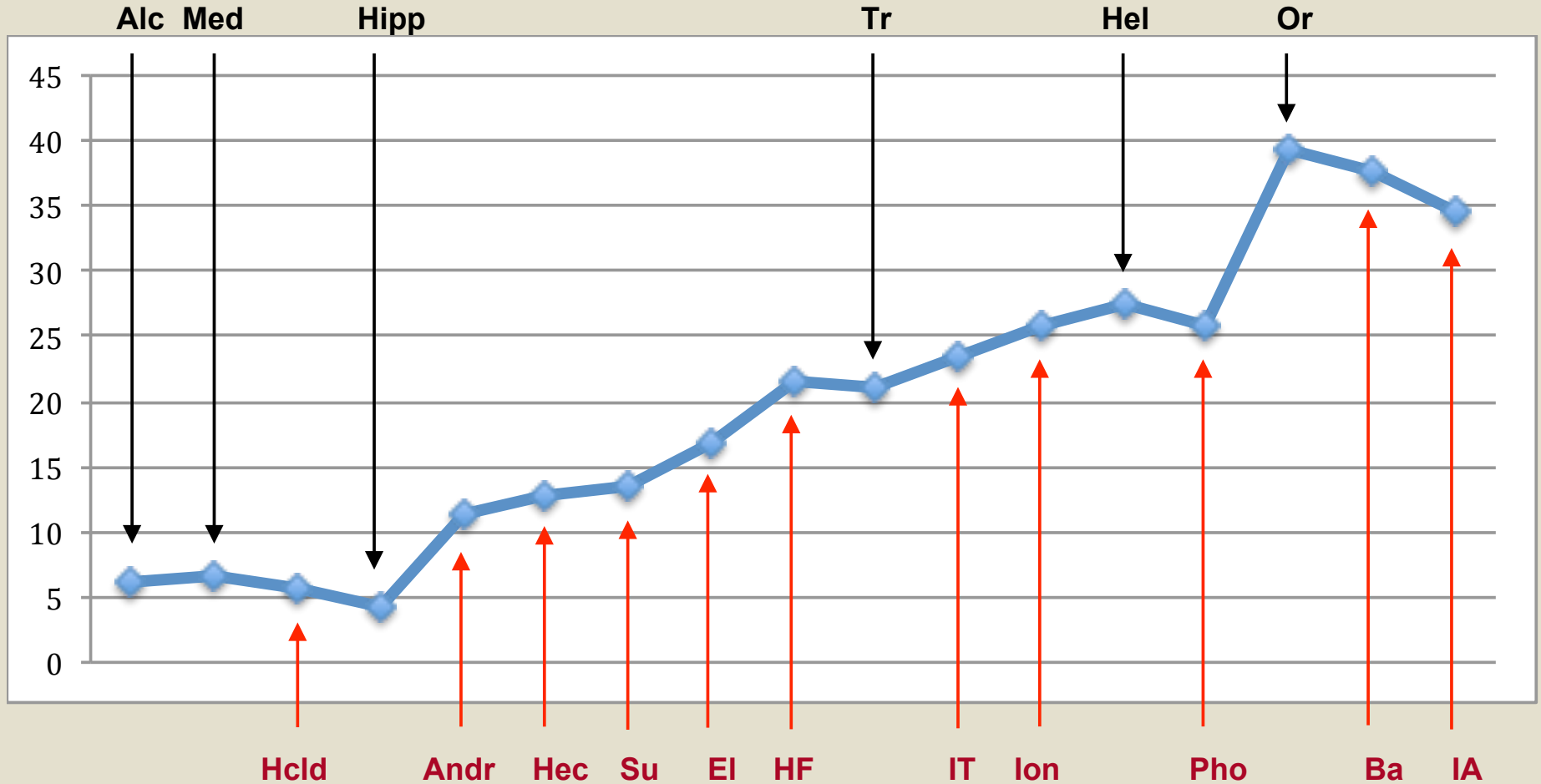
10 drammi

SERIE
'ALFABETICA'

9 drammi

A2

Drammi euripidei datati e **databili** in base alle risoluzioni del trimetro giambico recitato
(van Raalte 1986: 125)



438	Ἄλκηστις
431	Μήδεια
430-429	Ἡρακλεΐδαι
428	Ἴππόλυτος Β'
424-421	Ἀνδρομάχη
422-418	Ἐκάβη
424-420	Ἰκέτιδες
421-416	Ἡλέκτρα
420-417	Ἡρακλῆς
415	Τρωάδες
416-412	Ἴφιγένεια ἡ ἐν Ταύροις
417-413	Ἴων
412	Ἐλένη
413-408	Φοίνισσαι
408	Ὀρέστης
p.	Βάκχαι
p.	Ἴφιγένεια ἡ ἐν Αὐλίδι
408	Κύκλωψ
???	Ῥῆσος

SELEZIONE
'ERUDITA'

SERIE
'ALFABETICA'

drammi euripidei (in maiuscolo quelli conservati)	c r o n o l o g i a		
	test. esterna	ante- (allusione in Aristofane)	risoluzioni nei giambi recitati [†]
ALCESTI	438		
MEDEA	431		
ERACLIDI	430-429		
IPPOLITO II	428		
ANDROMACA			424-421
[Cresfonte]		424 (<i>Contadini</i>) ?	455-
[Peleo]		423 (<i>Nuvole</i>)	455-417
[Eolo]		423 (<i>Nuvole</i>)	455-
ECUBA		423 (<i>Nuvole</i>)	422-418
Eretteo			421-410
[Teseo]		422 (<i>Vespe</i>)	455-
[Stenebea]		422 (<i>Vespe</i>)	455-
SUPPLICI		414 (<i>Uccelli</i>)	424-420
<i>Melanippe prigioniera</i>			425-412
ELETTRA			421-416
ERACLE			420-417
<i>Alessandro, Palamede, TROIANE, Sisifo</i>	415		418-413
IONE			417-413
[Plistene]		414 (<i>Uccelli</i>)	455-
[Licimnio]		414 (<i>Uccelli</i>)	455-
IFIGENIA TAURICA			416-412
ELENA , <i>Andromeda</i>	412		413-408
<i>Issione</i>	post 411 ^{††}		420-406
[<i>Melanippe la saggia</i>]		410 (<i>Lisistrata</i>)	455-
<i>Antiope</i>	412-408*		427-419
<i>Issipile</i>	412-408*		
FENICIE	412-408*		413-408
CICLOPE	408**		
ORESTE	408		406
<i>Archelao</i>	408-406		
BACCANTI ^{††}			
IFIGENIA IN AULIDE ^{††}			
<i>Alcmeone a Corinto</i> ^{††}			

A4

Drammi conservati e frammentari, 438-406.

Note:

† Cf. Cropp e Fick 1985.
455–: valore imprecisato;
406: valore massimo.

†† Allusione alla morte di
Protagora.

* Sch. Aristof., *Rane* 53.

** Seaford 1982.

†† Rappr. postuma.

A5 Cronologia euripidea e tendenza della selezione

455 Esordio (*Πελιάδες*)

408 Ultimo concorso ad Atene (*Ὀρέστης*)

406 Morte. Allestimenti postumi: *Βάκχαι*, *Ἰφιγένεια ἡ ἐν Αὐλίδι*, *Ἀλκμέων ὁ διὰ Κορίνθου*

In sintesi:

- 18 su 19 drammi conservati (*Reso* è probabilmente spurio) appartengono al periodo 438-<406>;
- fondandosi sui diversi sistemi di datazione (esterna; caratteristiche dei *3ia* recitati; citazioni/allusioni in Aristofane), 33 drammi apparterrebbero al periodo 424-<406>;
- Escludendo i drammi frammentari la cui datazione viene dedotta dalle citazioni aristofanee e, per l'esiguità dei frammenti, metricamente compatibili con tutta la carriera di Euripide (titoli fra parentesi quadre), restano 25 drammi riferibili al periodo 424-<406>;
- 14 di questi 25 sono conservati dalla tradizione bizantina:
 - 6 (*Andromaca*, *Baccanti*, *Ecuba*, *Fenicie*, *Oreste*, *Troiane*) fanno parte della selezione 'erudita' (in tutto 10: solo *Alceste*, *Medea*, *Ippolito* sono da riferire a un periodo anteriore al 424, mentre *Reso* è di attribuzione e cronologia incerta);
 - 8 appartengono alla *tranche* 'alfabetica';
 - *Ecuba*, *Fenicie* e *Oreste*, i più presenti nei reperti papiracei di età ellenistica, erano presumibilmente i più letti e studiati già in antico, e in età bizantina costituiranno una triade rappresentativa dei tre maggiori cicli mitici.

(B) Manoscritti e stampe antiche

+ αὐτοῦρος:.

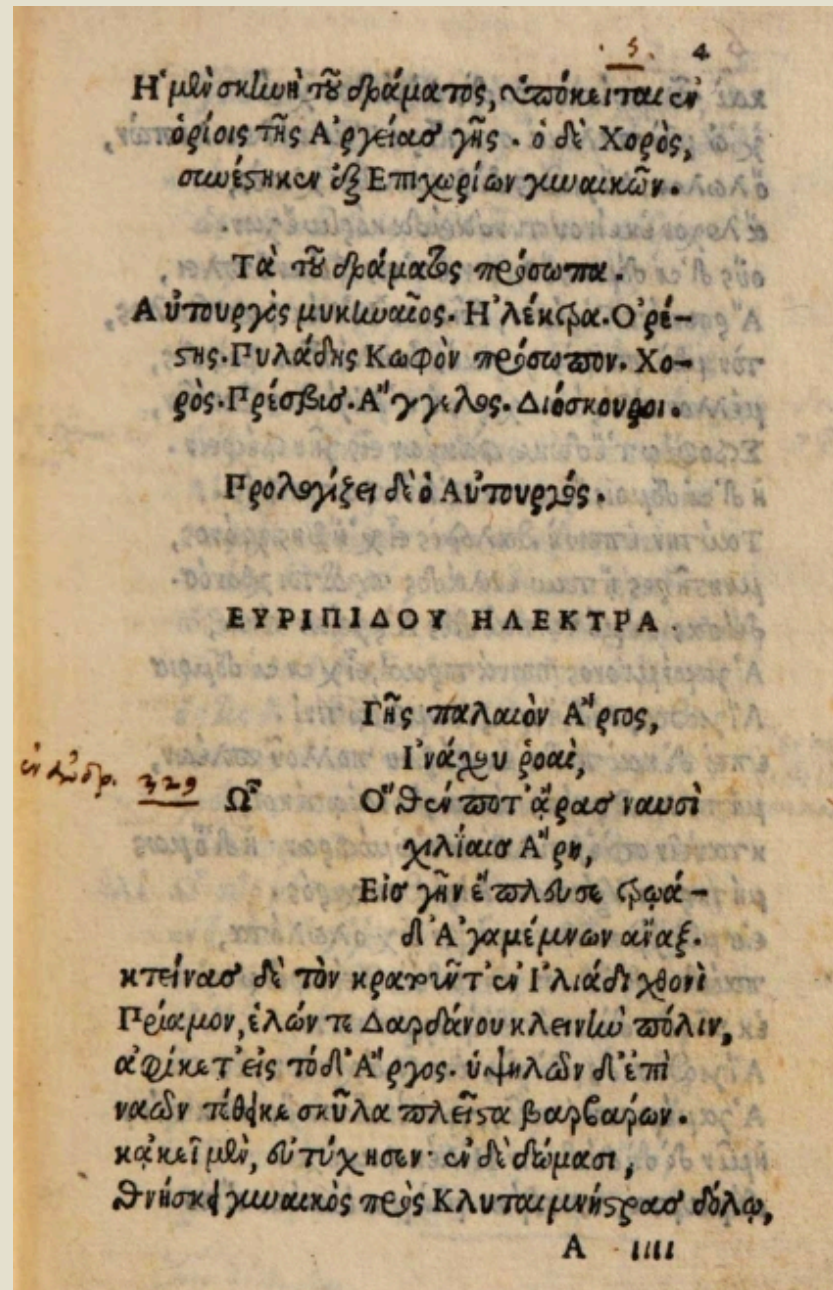
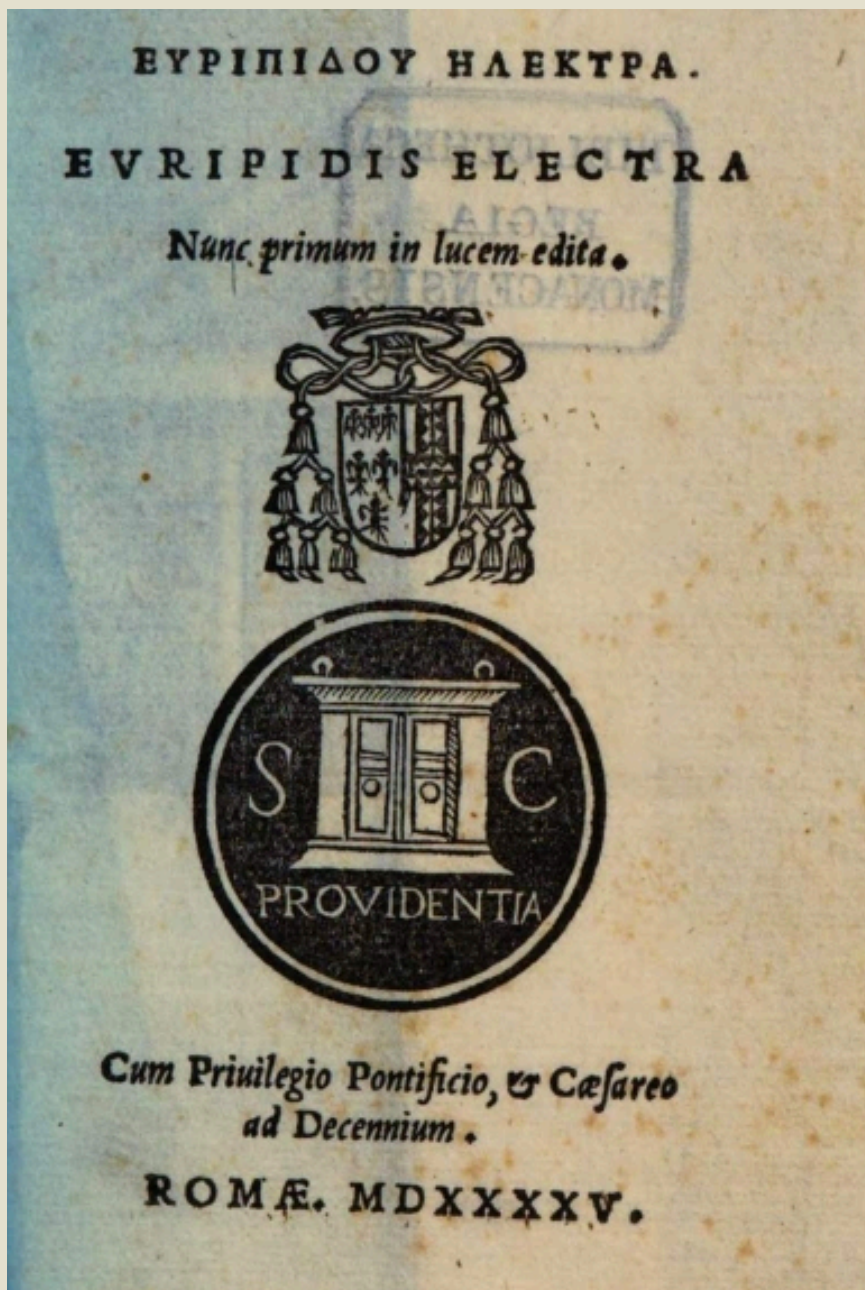
+ κείνου·λίκτη +

ἰλαβικοί:

ἄρχε πάλαι ὄνθ' ἰνα χουροά·
ἴ δειμα αἰέου σε τρωαλιἀπαρην' ἄν' ἴδε
πέρητον· ἔχων τελαυλαίου κλυτὸ πόλιν,
κλυτὸν τε ὅγκο θεῖο λα πάρος ἄβροβδ.
ἦν' ἐστὶ γυναικῶν πρὸς κλύται κήρυκα δω
χρῶ μεν παλαιὰ σπῆτρα τὴν τῆ λιπίου,
ἀλλο χονί κούνο τιώ λαρο ἑλ κούρη ἔχον.
πρ' οὐκ ἄρ' ἐστὶν θῆλυ τῆλι κῆρυκα θάλασ;
μέλιον τῶ ἔργου, χρεῖσ' ἴσται ἰ αου οὐκ ἄρ'
ἦ ἄρ' οὐκ ἴσται ἔμεθεν ἠλυ κῆρυκα,
καθησπέρει ἠτομου ἐνάδος πρῶτοί χονί.
ἔλα κέλινουσ τοι γαίτορ' ἔχεν εὐ δ' ἀλίο
ἰπὲρ ἱ τοῦ τῆυ φόβ' ἃ πολλοὺ πῆρ' ὄνθ'
κῆρυκα σφέου λέυ' ἑστ' ἄρ' ὅθ' ἔμεθεν ἀνῶ
ἠε μεύ' γαί' ἄρ' ἑλά σπῆτρα χόλω λῶτα.
ἔκτυον ἂν ἄν τοιόν ἄρ' ἠλυ κῆρυκα,
ἔκτυον ἄν ἄν τοιόν ἄρ' ἠλυ κῆρυκα
λαμπρὰ πῆρ' ὄνθ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ

ἔθων τῶ τῶν ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ

ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ
ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ κῆρυκα ἄρ' ἠλυ



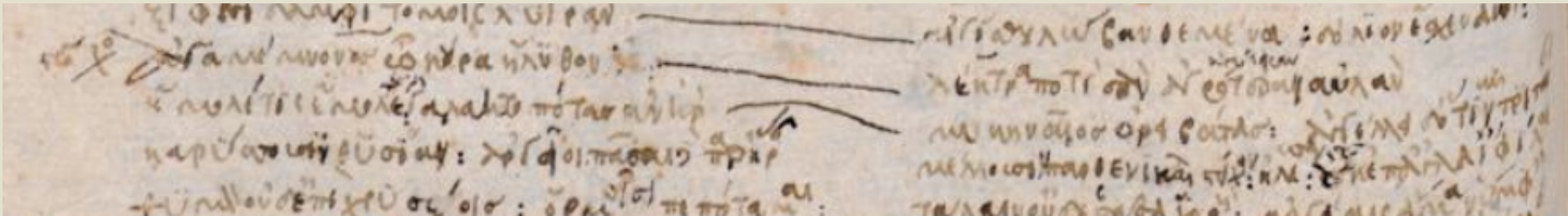
ἼΩ γῆς παλαιὸν ἄργος ἰνάχου ῥοαί·
ὄθεν ποτ' ἄρας ναυσὶ χιλίαις ἄρη,
εἰς γῆν ἔπλευσε τρωάδ' ἀγαμέμνων ἀναξ·
κτείνας δὲ τὸν κρατοῦντ' ἐν ἰλιάδι χθονὶ
πρίαμον· ἐλών τε δαρδάνου κλεινὴν πόλιν, 5
ἀφίκετ' εἰς τόδ' ἄργος· ὑψηλῶν δ' ἐπὶ
ναῶν τέθεικε σκῦλα πλεῖστα βαρβάρων.
κάκεϊ μὲν εὐτύχησεν· ἐν δὲ δώμασι
θνήσκει γυναικὸς πρὸς κλυταιμνήστρας δόλω
καὶ τοῦ θυέστου παιδὸς αἰγίσθου χερί. 10

B4

Laur. XXXI.2
e editio princeps
a confronto

Editio princeps:

ἼΩ γῆς παλαιὸν Ἄργος, Ἰνάχου ῥοαί,
ὄθεν ποτ' ἄρας ναυσὶ χιλίαις Ἄρη,
εἰς γῆν ἔπλευσε τρωάδ' Ἀγαμέμνων ἀναξ.
κτείνας δὲ τὸν κρατοῦντ' ἐν ἰλιάδι χθονὶ
Πρίαμον, ἐλών τε Δαρδάνου κλεινὴν πόλιν, 5
ἀφίκετ' εἰς τόδ' Ἄργος. ὑψηλῶν δ' ἐπὶ
ναῶν τέθεικε σκῦλα πλεῖστα βαρβάρων.
κάκεϊ μὲν, εὐτύχησεν· ἐν δὲ δώμασι,
θνήσκει γυναικὸς πρὸς Κλυταιμνήστρας δόλω.
καὶ τοῦ Θυέστου παιδὸς Αἰγίσθου χερί, 10



ΧΟ Ἄγαμέμνωνος ὦ κόρα, ἤλυθον, ἦ

λέκτρα, ποτὶ σὰν ἀγρότειραν αὐλάν

ἔμολέ τις ἔμολεν γαλακτοπότας ἀνήρ

Μυκηναῖος οὐριβάτας: ἀγγέλλει δ' ὅτι νῦν τριταίαν

καρύσσουσιν θυσίαν: Ἀργεῖοι, πᾶσαι δὲ παρ' Ἦραν

μέλλουσιν παρθενικαὶ στείχειν.